



## 1 Introduzione

Il progetto Qualità Parco del Parco Naturale Adamello Brenta (di seguito, più semplicemente, QP) ha rappresentato, nel panorama nazionale italiano, una delle prime iniziative di un'Area Protetta mirate a coniugare l'attività istituzionale - la salvaguardia e la protezione della natura - unitamente alle iniziative di promozione territoriale con specifica attenzione al settore turistico.

In particolare, per diffondere la filosofia della qualità ambientale e favorire la cultura (e la prassi) del turismo sostenibile, QP ha promosso, sin dal suo avvio nei primi anni del decennio scorso, un processo partecipato che ha portato ad un profondo coinvolgimento del tessuto economico/sociale alla scala locale. Il progetto QP, in questo senso, ha rappresentato una ricca "vetrina" di "buone pratiche" di turismo sostenibile presenti nel territorio premiando quelle realtà che avessero risposto ad alcuni specifici requisiti (tutela ambientale, legame col territorio, adesione alla cultura del Parco) e concedendo l'uso di uno specifico logo.

Hanno aderito a QP aziende turistiche del comparto ricettivo, del settore agro alimentare, scuole e strutture tipiche mirando da un lato alla riduzione degli impatti ambientali (diminuzione della produzione di rifiuti, aumento dell'efficienza energetica, ...) e dall'altro alla crescita della qualità dell'offerta grazie alla valorizzazione delle produzioni/servizi locali. Si è così incentivata la diffusione di una nuova cultura ambientale diffondendo, nel tessuto economico e sociale locale, il concetto di qualità ambientale certificata.

Il progetto QP si è, quindi, strutturato e consolidato attraverso il successivo impegno di promuovere il "miglioramento continuo" delle proposte legate alla sostenibilità del turismo, promuovendo la costituzione di un "Club" di attori impegnati su questo. A detto Club Qualità Parco hanno aderito la grande maggioranza degli operatori che, in precedenza, avevano ottenuto il marchio del Parco. L'esperienza del "Club QP" ha quindi permesso al Parco Naturale dell'Adamello Brenta di promuovere la seconda fase della CETS segnalandosi ulteriormente, nell'ambito dei parchi europei, nel voler rispondere a specifici criteri di tutela ambientale e di legame con il territorio.

A distanza di tempo, e sulla base della necessità di confermare impegni ed alleanze, il presente studio per il rilancio di QP ha permesso al Parco di incontrare nuovamente i protagonisti del progetto, di misurare l'efficacia delle azioni messe in atto fino ad ora.

Un percorso di ascolto e di ricerca-azione condotto sul territorio, sempre realizzato con il più stretto contatto e confronto con il Parco, ha permesso di raccogliere riflessioni e suggerimenti da parte dei soggetti coinvolti nella promozione del turismo sostenibile nel Parco Naturale dell'Adamello Brenta e titolari del marchio QP. I risultati di questo primo momento di confronto con gli operatori hanno rappresentato le fondamenta del ragionamento riguardante la razionalizzazione del sistema QP che, per come storicamente è venuto a delinarsi nel corso degli anni, presenta oggi diversi livelli di adesione e diversi gradi di possibile "alleanza" con il Parco.

Concretamente il progetto si è articolato sul territorio del Parco attraverso diversi momenti: il confronto con gli operatori economici (strutture ricettive), con le strutture operative dell'Ente (uffici tecnici) e con i decisori politici (Presidente e Assessore delegato). Passaggi che possono essere richiamati brevemente nelle 5 tappe che seguono:



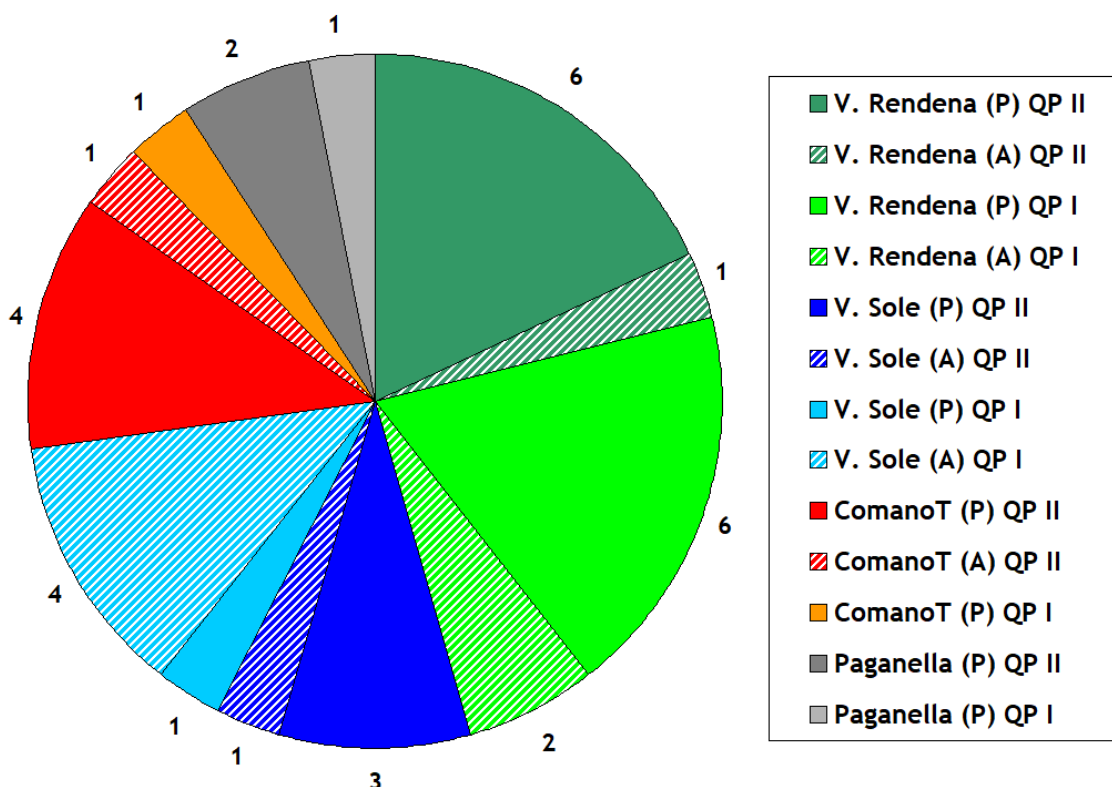
1. Focus group con gli operatori per una verifica dei rapporti in atto tra i diversi soggetti, un aggiornamento delle aspettative e della possibilità effettive per il rilancio del sistema QP.
2. Una prima richiesta al Parco a favore degli aderenti QP. Una linea politico/strategica chiara per poter programmare un futuro di collaborazione.
3. Un Nuovo protocollo di adesione al sistema, e nuovi disciplinari, per giungere alla convergenza tra CETS2 e QP al fine di semplificare un quadro troppo complesso ed articolato
4. Un rinnovato protagonismo del Parco Naturale Adamello Brenta nella promozione di una nuova stagione di collaborazione/alleanza pubblico/privati
5. Verso una rinnovata associazione QP

Nel prosieguo di questo documento finale si darà conto esclusivamente dei risultati ottenuti lasciando alla lettura degli specifici allegati gli eventuali ed opportuni approfondimenti del caso.

## 2 Focus group con gli operatori

Gli incontri con gli operatori aderenti alla CETS/QP sono stati programmati tenendo conto della loro suddivisione territoriale, oltre che alla loro eventuale adesione al secondo livello dell'associazione stessa (QP Club). La partecipazione, riportata di seguito, ha visto la presenza di 24 soggetti sui 33 aderenti.

*Partecipanti ai "Focus Group QP" (aprile - maggio 2017)*



In particolare, dei 24 soggetti che hanno partecipato agli incontri aderendo all'invito del Parco, 15 appartengono anche al Club QP e 9, invece, risultano essere "semplici" aderenti al progetto QP senza ulteriori specificazioni o impegni aggiuntivi. Dei 9 assenti, 3 sono soggetti Club QP e 6 avevano aderito esclusivamente al primo livello di QP.

Nel dettaglio si riportano le partecipazioni degli intervenuti.

- Dimaro, 26 Aprile, Val di Sole, QP Club:

1. Alp Hotel Taller,
2. Alp Holiday Dolomiti,
3. Hotel Caminetto.

- Dimaro, 27 Aprile, Val di Sole, QP:
  1. *Hotel Vittoria.*
- Carisolo, 3 Maggio, Rendena, QP Club:
  1. *Alpen Suite Hotel,*
  2. *Hotel Bellavista,*
  3. *Hotel Gianna,*
  4. *Hotel Miramonti.*
- Carisolo, 3 Maggio, Rendena, QP:
  1. *Beverly Hotel,*
  2. *Hotel Denny,*
  3. *Hotel Europeo,*
  4. *Hotel Regina Elena,*
  5. *Pra' della Casa.*
- Comano Terme, 4 Maggio, Giudicarie, QP + QP Club:
  1. *Garni Lago Nembia (QP),*
  2. *Hotel Castel Mani (QP II),*
  3. *Hotel Miravalle (QP II),*
  4. *Garni Lilly (QP II),*
  5. *Cattoni Holiday (QP II).*
- Andalo, 4 Maggio, Paganella, QP + QP Club:
  1. *Alp Hotel Milano (QP),*
  2. *Garni Villanova (QP II),*
  3. *Camping Spiaggia (QP II).*
- Carisolo, 23 Maggio, Rendena, QP + QP Club:
  1. *Camping Faè (QP),*
  2. *Albergo alla Posta (QP II),*
  3. *Hotel Rio (QP II).*

Ogni incontro si è svolto secondo uno schema che era stato concordato con il Parco e ciascun momento è stato preceduto da una breve introduzione dell'assessore del Parco, Alex Bottamedi, e quindi da una presentazione di Luca Dalla Libera (Agenda 21 Consulting Srl) finalizzata a chiarire gli obiettivi del progetto. Quindi è stato lasciato un piccolo spazio di tempo (una ventina di minuti) per la compilazione di una scheda personale, un semplice questionario auto-somministrato, che è poi servito per focalizzare il dibattito in ciascuno dei 7 focus group realizzati nei giorni 26-27 aprile, 3-4 maggio e 23 maggio 2017.

Nel documento "Report Focus Group" è possibile approfondire i contenuti emersi dalla fase di ascolto degli operatori.

### 3 Una prima indicazione strategica

Sulla scorta delle indicazioni emerse dagli incontri realizzati con gli operatori, è risultata chiara un'indicazione strategica basata su due punti fortemente condivisi:

- “esclusività”;
- “semplificazione”.

Innanzitutto la necessità di “*ristabilire un rapporto di esclusività*” tra Ente Parco ed operatori CETS/QP; di definire una serie di condizioni, servizi o benefit (che siano soprattutto da incentrati sulla promozione) che non siano anche a disposizione di altri ma che, al contrario, marchino il fatto che tra l'Ente Parco e “l'operatore certificato” è in atto rapporto preferenziale.

Nel già citato “Report Focus Group” è possibile consultare i diversi suggerimenti che gli operatori economici hanno voluto riportare al fine di poter rendere operativo questo rapporto di esclusività. Si tratta, in qualche caso, di idee non immediatamente realizzabili, oppure del rilancio di tentativi già operati in passato con fortune alterne. In ogni caso di suggerimenti utili per il futuro. In particolare si segnala:

- un “Gruppo di Acquisto QP” coordinato dal Parco (o dall'Associazione QP) per “Linea di cortesia”, o prodotti del territorio, o altro di possibile impiego quotidiano che sia immediatamente riconoscibile come “Parco Adamello Brenta”.
- una divisa con il logo del Parco, sia per i gestori delle strutture che per il personale (maglietta, giacca o gilet), così come avviene oggi per gli amministratori dell'Ente.
- la promozione di azioni che facilitino la riconoscibilità delle strutture QP da parte del visitatore (gadget, comunicazione, chiavi del Parco, ...).
- il ripensamento (superamento) della Parco Card e la sostituzione con un altro strumento in grado di garantire esclusività.

Un secondo aspetto fa riferimento alla necessità di “*semplificazione del sistema*”, di razionalizzarlo e di allargarlo alla platea di potenziali e possibili nuove partnership. La compagine CETS/QP, infatti, rischia di apparire troppo frastagliata e diversificata. Un sistema oggi così complesso (marchio QP, club QP, CETS fase2), ma non necessariamente così partecipato, non pare in grado di prospettare nuovi e positivi scenari per i diversi interessi (ambientali, economici e sociali) in gioco.

Ripercorrendo brevemente le motivazioni che hanno indicato al necessità di razionalizzare (e semplificare) il sistema CETS/QP vale la pena richiamare alcuni punti critici individuati dagli stessi operatori:

- la presenza di diversi livelli di adesione all'associazione, una struttura troppo articolata che genera un senso di appartenenza frastagliato e poco omogeneo (club, non club, CETS);
- mancato coordinamento di QP con la Parte II della CETS di cui non si coglie l'apporto strategico;
- numero degli aderenti troppo ristretto soprattutto in alcune aree del Parco.

## 4 La promozione delle strutture certificate

Concretamente, per dare seguito alla necessità di rendere esclusivo il rapporto con le strutture aderenti al rinnovato sistema CETS/QP, il Parco Naturale Adamello Brenta si dovrebbe fare promotore di un progetto di promozione e web marketing che si concretizzi con la stesura di un piano di comunicazione (on e offline) per promuovere le strutture certificate.

La promozione potrebbe essere affidata dal Parco ad una società esterna che si occuperebbe della comunicazione e web marketing anche grazie all'eventuale ri-progettazione e gestione dell'attuale sito "Qualità Parco" per il quale proporre una landing page; si dovrà valutare in quale modo questa comunicazione promozionale possa entrare in sinergia (e mai in conflitto) con quella istituzionale dell'Ente.

Oltre alle attività di "Social advertising e web marketing", nella homepage del sito internet del Parco dovrebbe essere riservato uno spazio per un banner che a rotazione promuova tutte le strutture CETS/QP. Ancora, riservare per ogni numero della rivista del Parco, una pagina dedicata al progetto CETS/QP; le strutture saranno quindi invitate a proporsi gratuitamente e a dare un proprio contributo in questo senso.

Le stesse strutture ricettive certificate CETS/QP, oltre alle attività di comunicazione di cui sopra, potranno disporre di una linea di oggetti/gadget del Parco da vendere in esclusiva: una nuova linea di oggetti, anche personalizzabile dai singoli operatori, che verrà creata da un soggetto terzo incaricato dall'Ente. Su questa questione, ma più in generale sulla gadgettistica/oggettistica che possa rappresentare una nuova esperienza comune per il gruppo dei soggetti aderenti alla CETS/QP, si ritornerà brevemente nelle prossime pagine.

Le attività di promozione verranno concordate con ciascuna delle strutture aderenti e/o potranno essere definite insieme all'Associazione degli operatori che, come vedremo di seguito, ha la necessità di essere rinnovata a tal fine.

## 5 Integrare CETS/QP

La semplificazione del sistema e la convergenza tra il progetto QP e la Parte II della CETS è, come detto, il secondo obiettivo strategico necessario al rilancio del sistema. Questo anche al fine di favorire la partecipazione di nuovi soggetti interessati alla tematica del turismo sostenibile. Si ravvisa, infatti, la necessità di allargamento della base associativa; tale prospettiva ha raccolto il consenso della quasi totalità dei partecipanti, a condizione che la crescita sia:

- qualitativa, in termini di sensibilità degli operatori (e non solo quantitativa);
- verificata, nel rispetto dei requisiti fissati e nel mantenimento degli stessi;
- incoraggiata, soprattutto su quei versanti del Parco sui quali l'esperienza appare ancora oggi troppo debole.

Il primo strumento necessario per giungere alla convergenza tra CETS e QP è stato individuato nell'aggiornamento dei disciplinari (CETS e QP) oggi in uso, al fine di poter giungere ad un unico (e rinnovato) strumento di lavoro che integri e rilanci le due esperienze.

La seguente tabella riepiloga i temi chiave dell'integrazione tra QP e Parte II della CETS, così come sono stati individuati durante il confronto con operatori e uffici tecnici dell'Ente.

### *I temi chiave dell'integrazione CETS - QP*

| Tema                                     | Descrizione  |
|--|--|
| Ambiti di valutazione                    | I Disciplinari contenenti i requisiti di adesione al marchio Qualità Parco sono molto centrati sul contenimento degli impatti ambientali e sulla comunicazione legata al territorio e ben si prestano ad una integrazione con i requisiti richiesti nel Sistema di Adesione alla Parte II della CETS.  |
| Condizioni di accesso delle imprese      | Le condizioni di accesso per le imprese nei due Disciplinari corrispondono.  |
| Requisiti per ottenere la certificazione | Entrambi i sistemi di Adesione, oltre al rispetto dei requisiti obbligatori, richiedono l'ottenimento di un punteggio minimo per quanto riguarda i requisiti facoltativi. Il Sistema di Adesione alla Parte II della CETS definisce in modo più approfondito il cosiddetto "miglioramento continuo" attraverso la richiesta di almeno 2 azioni che la struttura ha sviluppato o sviluppa attualmente a favore di un turismo sostenibile e almeno 2 azioni volontarie che la struttura si impegna a realizzare nei 3 anni successivi. Al contrario, il Discipinare Qualità Parco lascia margine alla contrattazione tra verificatore e impresa. |
| Modalità di verifica                     | La verifica relativa al marchio Qualità Parco viene affidata ad un Ente esterno, con controllo biennale (salvo eccezioni per merito); mentre non sono previsti controlli annuali periodici, ma verifiche a campione da parte dell'Ente Parco. La Parte II della CETS prevede, invece, un controllo iniziale da parte di un verificatore inviato dalla Federparchi, che rimanda alle singole Aree Protette il monitoraggio annuale, anche a campione.   |
| Costi                                    | Attualmente, il Sistema di Adesione per la Parte II della CETS non prevede alcun costo di accesso per le imprese, in quanto strettamente collegato all'ottenimento del marchio QP da parte dell'impresa stessa. Il QP, invece, prevede una quota di iscrizione.  |
| Impegni dell'Ente Parco                  | Gli impegni dell'Ente Parco riguardano tematiche simili in entrambi i disciplinari (con l'eccezione della partecipazione alla rete Europarc) e ben si prestano ad essere integrate verso una attività di "vetrina" e promozione da parte del Parco (rimane esclusa la commercializzazione).  |

Partendo da queste prime osservazioni - e tenendo in considerazione le riflessioni emerse durante gli incontri con gli operatori QP - è stata realizzata una revisione dei due disciplinari, aggiornandoli ed integrandoli in un unico documento che (una volta omologato dalla Federparchi, che ne verifica esclusivamente la compatibilità con il sistema nazionale) rappresenta il superamento definitivo della precedente fase a due (o più) velocità, per dare seguito ad una nuova stagione unitaria per la quale il sistema si presenta più compatto ed allineato su degli stessi elementi uguali per tutti.

La "nuova struttura unitaria CETS/QP" si caratterizza quindi per un **unico sistema di adesione**, un **nuovo elenco delle azioni obbligatorie e facoltative per le strutture ricettive con ristorazione** ed un **nuovo elenco delle azioni obbligatorie e facoltative per i campeggi**. Si rimanda alla lettura dei singoli documenti per poter meglio comprendere lo sforzo di innovazione e razionalizzazione prodotto dall'Ente durante questi mesi e la conseguente "novità" dell'offerta che viene ora proposta agli operatori.

## 6 La Cittadinanza Temporanea del Parco

L'introduzione della "Cittadinanza temporanea del Parco" serve a dare visibilità ad alcune delle questioni che abbiamo appena affrontato. In questo caso però l'attenzione si rivolge ai visitatori. L'idea, nata in un primo momento come il coronamento (ed al tempo stesso il superamento) della fortunata stagione della "Parco Card", si è sviluppata successivamente con l'obiettivo di dare conto all'ospite di una rinnovata fase di alleanza tra le strutture ricettive del territorio e l'Ente gestore del Parco Naturale Adamello Brenta.

Per questo, l'Ente Parco vorrà assegnare al progetto "Cittadino temporaneo del Parco" un alto significato simbolico, oltre che un immediato risvolto pratico. In particolare con il conferimento della cittadinanza temporanea si mirerà a:

- I. facilitare il coinvolgimento del turista nell'esplicitare la propria "domanda" di turismo e, nel contempo, rendere più efficiente la comunicazione dell' "offerta" di turismo sostenibile disponibile sul territorio;
- II. assicurare una buona comunicazione tra l'Area Protetta, le comunità locali ed i turisti, facilitandone il contatto e lo scambio di esperienze, con l'attenzione a valorizzare la specificità della dimensione locale, l'autenticità dei luoghi e le eredità delle tradizioni;
- III. fidelizzare il turista, attribuirgli importanza con la qualifica di "cittadino temporaneo", importanza che consenta al medesimo la percezione di essere "parte" del territorio e di sentirsi responsabile per la sua conservazione.

Su questi tre aspetti, eventualmente, si potrà dare seguito ad ulteriori riflessioni anche a partire da specifiche iniziative di consultazione (on line) da attivarsi con gli stessi cittadini temporanei del Parco.

La "cittadinanza temporanea" potrà essere acquisita esclusivamente dai visitatori che ne facciano richiesta e che trascorrono un periodo minimo (superiore al week-end lungo, quindi pari ad almeno quattro notti) in una struttura CETS/QP.

Il visitatore avrà la possibilità di iscriversi all'albo dei cittadini temporanei compilando una specifica domanda esclusivamente presso la struttura ricettiva CETS/QP che lo ospita che in questo caso funge da "ufficio dell'anagrafe". Nella domanda sarà fornita l'elenco dei diritti e dei doveri che sono in capo ai cittadini temporanei del Parco.

Tra i doveri del cittadino temporaneo si indica:

- il rispetto del territorio, sia nelle sue componenti naturali che culturali (che potranno essere anche esplicitamente elencate);
- la disponibilità a sentirsi parte di una comunità facendo in modo che la comunità stessa possa informarlo e coinvolgerlo. Per questo il cittadino si renderà disponibile ad essere raggiunto via mail (oppure tramite un SMS, numero di cellulare);
- la difesa dell'ambiente e l'adozione di comportamenti sostenibili. Per questo il cittadino si impegna a limitare l'impronta ecologica durante il proprio periodo di soggiorno (in questo senso verranno indicati tutta una serie di comportamenti virtuosi);
- la promozione del territorio. Per questo il cittadino si impegna e a condividere sui social media alcune foto e/o post promozionali che fanno riferimento al territorio del Parco.



Tra i diritti del cittadino temporaneo si indica:

- l'inserimento nell'apposito albo dei cittadini che verranno regolarmente informati - attraverso newsletter o social media - sulle iniziative, manifestazioni e attività proposte sul territorio;
- la fruizione di una serie di vantaggi come la possibilità di entrare gratis nelle Case del Parco e lo sconto del 10% per le attività organizzate dal Parco (mobilità, acquisto pubblicazioni, acquisto prodotti del Parco, ...);
- l'invito (con eventuale diritto di prelazione) in alcuni determinati periodi dell'anno - apertura o chiusura della stagione - ad iniziative o momenti esclusivi (a numero chiuso) che potranno essere organizzate dal Parco anche specificatamente indirizzate ai cittadini temporanei;
- la possibilità di interagire con l'Ente Parco attraverso critiche, consigli e proposte che saranno valutate dagli organi politici dell'Ente.

L'accoglimento della domanda - che era stata presentata presso le strutture CETS/QP - verrà ufficialmente comunicata dal parco attraverso un invio telematico, nelle ore successive. Potrebbe rendersi necessaria un passaggio ad un centro visita (o sede) dell'Ente per perfezionare l'adesione. Questo al fine di far conoscere meglio all'ospite le attività dell'Ente per la tutela e la promozione del territorio.

Con l'acquisizione della cittadinanza temporanea, diventa di fondamentale importanza anche la consegna di un segno al visitatore che sancisca questo nuovo status di "appartenenza territoriale". Potrà essere una "carta di identità" o, in alternativa, "le chiavi del parco". Le chiavi del Parco si potranno configurare come una trasponder card, in particolare:

- un chip all'interno di portachiavi o di una chiave (caricabile anche di moneta virtuale da poter spendere in eventuali negozi convenzionati [nfc]) ricaricabile anche negli anni successivi al primo;
- QR code (stampa) per gestire la memoria delle esperienze a disposizione;
- chiave fisica con un semplice controllo visivo di tutti i crediti/promozioni da riscuotere (esattamente come la parco card [nulla di nuovo per quanto riguarda la tecnologia]) qui forse, meglio delle chiavi la carta di identità.

"Carta di Identità" o "Chiavi del Parco", rappresentano strumenti dalla duplice natura: da un lato un mezzo per tenere aggiornata l'anagrafica dei cittadini temporanei e per istituzionalizzare con questi un canale di comunicazione diretto da parte del Parco, dall'altro una modalità per proporre vantaggi, servizi esclusivi ed eventuali scontistiche.

## 7 Oggetti e gadget

Si è già fatto cenno di come tutte le strutture CETS/QP verranno interessate da un'attività di promozione curata direttamente dall'Ente Parco. In quel contesto, oltre alle iniziative di comunicazione previste, le strutture ricettive potranno disporre di una linea di oggetti/gadget del Parco da vendere in esclusiva.

Al di là degli oggetti in vendita, è importante prevedere - a seguito dell'arrivo degli ospiti (check-in e/o acquisizione della cittadinanza temporanea) - che ad ognuno venga fatto un omaggio: in questo senso l'Ente Parco si propone di regalare una shopper con il logo CETS/QP contenente un block notes, una penna, la rivista Adamello Brenta Parco, il depliant di presentazione del Parco e del progetto CETS/QP (il materiale in questo verrà fornito dell'Ente Parco). All'interno di ogni rivista Adamello Brenta Parco (inserita nella shopper) verrà inserito un foglio, per informare l'ospite che qualora fosse interessato a ricevere i successivi numeri della rivista, potrà farlo inviando una semplice richiesta via e-mail al Parco.

Inoltre, dal confronto con gli operatori erano emerse altre due idee: da un lato la possibilità di poter dotare una divisa con il logo del Parco per i gestori delle strutture e per suo personale (maglietta, giacca o gilet), dall'altro uno smanicato antivento o antipioggia (sempre con il logo) per i visitatori.

Anche per definire (operativamente) questi aspetti più pratici, potrebbe risultare interessante mantenere il contatto l'Associazione degli operatori che, come detto, ha la necessità di ritrovare una sua mission alla luce del nuovo quadro generale di rilancio complessivo del sistema CETS/QP.

## 8 L'associazione

L'associazione degli operatori CETS /QP ha svolto, sino a questo momento, un ruolo di cruciale importanza nell'attività di animazione e di promozione delle tematiche legate alla diffusione del turismo sostenibile. Nel contempo ha rappresentato anche un elemento di traino per quegli operatori economici disponibili a scommettere sulla "sostenibilità economica" del turismo verde.

Con l'andare del tempo, però, la progressiva diversificazione ed articolazione del sistema (a cui abbiamo fatto cenno) ha generato diversi gradi di appartenenza all'associazione. Attualmente l'associazione Qualità Parco conta la presenza di due livelli di adesione: un primo livello (base) che di fatto è impercettibile (o poco percepito dagli stessi soci) che mette insieme tutti i soggetti del sistema, ed un secondo livello (ove vi è maggiore consapevolezza) che affianca alla certificazione anche alcune attività di promo-commercializzazione.

Questa bipartizione, a giudizio unanime di tutti i soggetti intervenuti, deve essere superata verificando la disponibilità di ciascuno di fare un passo nella direzione di una maggiore integrazione nella vita associativa, rinunciando eventualmente alle attività di promozione (che potrebbero essere, in parte, assorbite direttamente dall'Ente Parco).

In questo senso si è anche discusso della possibilità di "chiudere" l'esperienza associativa, una provocazione certamente forte che dovrà comunque servire all'attuale direttivo dell'associazione



a riflettere sulla validità (o meno) dello strumento associativo e sul suo eventuale rinnovo alla luce dei cambiamenti che si prospettano per l'intero sistema. Un rinnovamento che dovrà riguardare sia i contenuti programmatici delle attività proposte ai soci come pure il suo sistema di governance ed i suoi rapporti con l'Ente Parco.

L'Associazione potrebbe innovare il proprio posizionamento strategico e quindi la gestione delle proprie attività. Il Parco, in questo senso, si potrebbe fare carico di alcune delle attività che l'associazione ha finora gestito (la promozione delle strutture, le attività di formazione, di sensibilizzazione e di coordinamento del gruppo) ridefinendo con l'associazione stessa un nuovo patto di collaborazione.

Ancora, l'associazione potrebbe rimanere un prezioso luogo di partecipazione, uno strumento necessario per consigliare ed affiancare il Parco nelle sue scelte per far crescere il turismo sostenibile sul territorio. Per questo motivo è stata realizzata una **proposta di revisione dello Statuto dell'Associazione**, da discutere e condividere con l'Associazione stessa.